



Archivio Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati" – I Fondi

GUIDO LODOVICO LUZZATTO (1903-1991)

Bb. 45, fotografie 49 (1917-1990, con alcuni documenti posteriori). Inventario dattiloscritto della corrispondenza a cura di B. Affolter. Elenco dattiloscritto degli scritti.

Biografia

Guido Lodovico Luzzatto nacque a Milano il 7 novembre 1903 da Fabio Luzzatto e da Luisa Sanguinetti, appartenenti a due importanti famiglie ebraiche della seconda metà dell'Ottocento. La madre era figlia del senatore Cesare Sanguinetti, liberale moderato, poi carducciano, vicino ai democratici e alla cultura medica socialista. Il padre, Fabio Luzzatto, docente di diritto, fu un esponente del cosiddetto "socialismo mazziniano"; antifascista fino dal 1924, fondò nella sua casa milanese la sezione lombarda dell'Associazione italiana per il controllo democratico, prese parte attiva all'associazione "Italia libera" e fu tra i pochi docenti che non si piegò al giuramento imposto dal regime. Guido Lodovico si laureò a Milano in Storia dell'arte nel giugno 1925, ma fin dal 1920 aveva iniziato l'attività di critico d'arte. Nel 1922 avviò la collaborazione alla "Giustizia", diretta da Claudio Treves.

Militante socialista, fece parte come segretario e conferenziere del gruppo "Amici dell'Arte" di Milano. Collaborò inoltre ai quotidiani "Il Mondo" e "La Voce repubblicana", a vari giornali tedeschi e francesi, agli organi degli esuli antifascisti ("La Libertà", "Rinascita socialista", "L'Operaio italiano", "Italia", "Nuovo Avanti!", "Quaderni di Giustizia e Libertà") e, dal 1931, al quotidiano svizzero "Libera Stampa". Molto spesso Luzzatto si firmava con pseudonimi: Odis, Gyges, David, X, Enrico Roth-Rimini, Tantris, Ellida, Solness, Nessuno, Goar, Lector. Nel 1929 prese parte attivamente alla preparazione della fuga da Lipari di Rosselli, Lussu e Nitti. Egli inoltre salvò dalla distruzione le carte e parte della biblioteca di Claudio Treves, conservate in un enorme baule affidatogli nel 1933 dai familiari. Rifugiatosi in Svizzera per le persecuzioni fasciste, vi rimase fino alla Liberazione.

Pubblicò vari saggi su Dürer, Rembrandt, Giotto, Brunelleschi e Van Gogh e sul pittore lombardo Siro Penagini ed un libro di estetica. Dal 1930 partecipò a numerosi congressi internazionali di storia dell'arte e di estetica e al congresso

internazionale su Giotto del 1967. Particolarmente intensi furono i legami con la cultura letteraria tedesca, a cui dedicò numerosi scritti. Dal 1929, e più attivamente dopo la Liberazione, collaborò alla stampa ebraica italiana, pubblicando vari articoli di arte e letteratura; dal 1964 al 1975 diresse la rivista "Eco dell'educazione ebraica". Aderì alla causa della pace e dei movimenti pacifisti, partecipando ai congressi di Copenaghen, Scheweningen e Parigi. Intensa fu anche la sua attività di conferenze sia in Italia che all'estero. Dagli anni Cinquanta si dedicò assiduamente alla composizione di esametri, molti dei quali apparvero nei giornali locali della Svizzera italiana. Morì a Milano il 23 gennaio 1991.

BIBLIOGRAFIA:

- D. VOGHERA, Guido Lodovico Luzzatto: un eclettico intellettuale, in "Bollettino della Comunità Ebraica", gennaio 1991;
- G.L. LUZZATTO, Scritti politici. Socialismo, antifascismo, a cura di A. CAVAGLION e E. TEDESCHI, Milano, Angeli, 1996;
- ID., Scritti politici. Ebraismo e antisemitismo, a cura di A. CAVAGLION e E. TEDESCHI, Milano, Angeli, 1996;
- ID., Scritti d'arte, a cura di M.M. LAMBERTI, Milano, Angeli, 1997;
- G.A.P.C.T., pp. 351-352, sub voce.

L'archivio è stato depositato dalla vedova alla Fondazione Turati ed è stato versato in varie fasi tra il 1993 ed il 1994. L'archivio è stato dichiarato di notevole interesse storico dalla Sovrintendenza archivistica per la Toscana con provvedimento n. 646 del 12 gennaio 1994.

DESCRIZIONE ARCHIVISTICA

Le carte fino ad oggi versate alla Fondazione comprendono le seguenti serie:

Corrispondenza, bb. 25 (1917-1990)

La serie completa e vastissima della corrispondenza è suddivisa in 5 sottoserie. Carteggio familiare. Il nucleo comprende due buste di corrispondenza con la madre Luisa Sanguinetti e 5 fascicoli di corrispondenza col padre Fabio, con i fratelli Lucio e Dino, con la sorella Gina e con la zia paterna Fanny. Carteggio privato. 16 buste di lettere ordinate alfabeticamente per gli 834 corrispondenti, tra i quali si ricordano gli scultori Alfeo Bedeschi, Arrigo Minerbi, Luigi Servolini, i pittori Antonio Calderara, Michele Cascella, Felice Casorati, Marc Chagall, Leo Contini, Oskar Kokoschka, Mario Lattes, Hermann Lismann, Siro Penagini, Victor Surbek, gli scrittori Martin Buber, Carlo Levi, Thomas Mann, Romain Rolland il musicista Leonard Bernstein, i politici Giuseppe Faravelli, Giuseppe Emanuele Modigliani, Ugo Guido Mondolfo, Pietro Nenni, Sandro Pertini, Carlo Rosselli, Gaetano Salvemini, Carlo Sforza, Luigi Sturzo, Claudio, Paolo e Piero Treves; particolarmente consistenti i nuclei di corrispondenza con Aldo Boneschi, Nene Castiglioni Osimo, Adriana Covo Lustig, Johanna Hirsch,

Gertrud Schriber, Edith Warro.

Carteggio di carattere professionale. 5 buste di documenti (lettere, circolari, fatture) che riguardano prevalentemente le attività lavorative e quindi i contatti con case editrici, riviste, associazioni culturali, scuole ecc., suddivisi per paese di provenienza (Francia, Germania, Italia, Svizzera, Altri paesi) e ordinati alfabeticamente per i 433 enti.

Miscellanea. Si compone di 4 fascicoli comprendenti lettere e documenti vari relativi all'organizzazione del soggiorno all'estero di Luzzatto, lettere e documenti redatti in Svizzera da varie autorità, lettere non firmate, lettere incomplete.

Appendice. Si tratta di da 4 fascicoli comprendenti le fotocopie delle lettere di Luzzatto a Filippo Turati conservate nell'Archivio di Alessandro Schiavi presso l'Archivio di Stato di Forlì, le fotocopie delle lettere di Turati a Luzzatto conservate presso la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano, le lettere il cui destinatario non è Luzzatto, le lettere di cordoglio per la morte di Luzzatto, indirizzate alla famiglia.

Documenti personali e autobiografici, b. 1 (1913-1990)

Raccoglie un fascicolo di documenti personali e tessere, un fascicolo contenente curriculum vitae e note autobiografiche e due copie del dattiloscritto autobiografico inedito Il giro degli anni.

Scritti, bb. 15 (1927-1990)

La serie degli scritti, di cui non è ancora stato completato il versamento in attesa che ne venga ultimata la pubblicazione, comprende 5 sottoserie.

Esametri. Due fascicoli di esametri dedicati a Mathilde Scheidegger, prima fidanzata, poi moglie di Luzzatto.

Appunti. Un fascicolo di appunti sparsi ed un fascicolo di appunti e note dattiloscritte per conferenze e convegni.

Scritti politici editi. Raccolta completa comprendente un fascicolo di copie ds. di articoli pubblicati con pseudonimi nei giornali antifascisti francesi dal 1928 al 1940 e 60 fascicoli, ordinati cronologicamente, di articoli pubblicati dal 1927 al 1990 sui seguenti giornali e periodici: "Libera Stampa", "Quaderni di Giustizia e Libertà", "Avanti!", "Révolte", "Volkstimme", "L'Operaio italiano", "Cittadini del mondo", "Il Nuovo Avanti!", "Azione", "Fraternità", "Secolo novo", "Paese libero", "Il Proletario", "Cittanova", "Israel", "Sempre Avanti", "Il Lavoro nuovo", "National Zeitung", "Federalismo nel mondo", "Bollettino mondialista", "La Rassegna mensile d'Israel", "Cittadini del mondo", "La nostra Repubblica", "Monde uni", "Il Domani", "Quaderni del Centro di documentazione ebraica", "Astrolabio", "Lucifero", "Patria indipendente", "La voce delle valli", "Critica sociale", "La Calabria", "Lettera del movimento studentesco", "Messaggero ticinese", "La voce del popolo", "Intesa", "Arengo", "Voce di Castagnola", "Information Juive", "Autonomie valdotaine", "Il Centro";

Scritti politici inediti. Comprendono il testo dattiloscritto Piccola storia del fascismo e due fascicoli di articoli ds. in gran parte non datati, ma suddivisi tra quelli scritti durante l'epoca fascista e quelli scritti dal secondo dopoguerra alla morte di Luzzatto.

Scritti di arte e letteratura pubblicati su riviste di cultura ebraica. Tre buste contenenti: estratti e fotocopie di articoli editi ne "La Rassegna mensile di Israel" dal 1930 al 1985, scritti di narrativa pubblicati su "Israel dei ragazzi" dal 1932 al 1938, scritti di arte pubblicati su "Israel dei ragazzi" dal 1936 al 1938, scritti di letteratura pubblicati su "Israel" dal 1930 al 1972, scritti di arte figurativa pubblicati su "Israel" dal 1931 al 1960, scritti di letteratura pubblicati sul "Bollettino della Comunità israelitica" dal 1952 al 1982, scritti di critica d'arte pubblicati sul "Bollettino della Comunità israelitica" dal 1953 al 1986, recensioni pubblicate su "La Rassegna mensile di Israel" dal 1948 al 1976 e gli scritti pubblicati sull'"Eco dell'educazione ebraica", di cui Luzzatto fu direttore, dal 1964 al 1974.

Rassegna stampa, bb. 3, cartella 1 (1926-1991)

La rassegna stampa comprende: una busta di ritagli di stampa su Luzzatto (interventi a conferenze e convegni e recensioni ai suoi scritti), due buste contenenti una raccolta completa, ordinata cronologicamente in 10 fascicoli di articoli di Léon Blum, editi dal 1933 al 1958; una cartella contenente rassegna stampa su Cesare Sanguinetti negli anni 1903, 1906 e 1914.

Volumi e opuscoli, b. 1 (1924-1987)

Si tratta di 12 volumi ed opuscoli contenenti scritti di Luzzatto.

Fotografie, fasc. 1 (anni '30-1990)

Si tratta di 49 fotografie di cui tre a colori in cui è ritratto Luzzatto dall'età giovanile fino agli ultimi anni della sua vita.